

Arcangelo Corelli (1653-1713): *Concerto di Natale op. 68*

Il Barocco strumentale italiano è importante a livello storico, tanto per la sua varietà e ricchezza espressiva quanto, a livello squisitamente teorico, per la definizione dei parametri strutturali delle forme musicali che vennero di fatto codificate dai compositori attivi in quel periodo. Fra costoro Arcangelo Corelli riveste un ruolo primario poiché egli, con la propria attività compositiva, contribuì in maniera determinante a sviluppare la musica strumentale della sua epoca. Fornì nuova linfa al genere della Sonata e a quello del Concerto. Caratteristica precipua del concerto Barocco è un costante gioco di alternanza fra momenti affidati a un gruppo nutrito di strumenti (denominato: *Concerto grosso, Ripieno, Tutti*) e momenti in cui si contrapponevano parti assegnate a un gruppo ristretto di strumenti (*Concertino*) o un solo esecutore (*Solo*). Nel primo caso si parla di Concerto Grosso, nel secondo caso di Concerto solistico. È da questa seconda formula che deriveranno successivamente i concerti solistici divenuti così celebri nella storia della musica occidentale.

Al genere del Concerto Grosso afferisce una composizione corelliana che è l'ottava di una raccolta di dodici concerti grossi e che reca il sottotitolo: *Fatto per la notte di Natale*. È una composizione molto celebre, che colpisce per la cura della scrittura strumentale, la garbata dosatura dei timbri e della dinamica nell'alternanza fra *Tutti* e *Concertino* nonché la vivacità del loro dialogo.

Musica non solenne ma al contrario semplice e sapientemente calibrata; l'elemento che maggiormente richiama idealmente al clima natalizio è l'ultimo movimento (addirittura considerato *Ad libitum*): una Pastorale che con la propria melodia cantilenante e sinuosa evoca il canto e l'atmosfera dei pastori, in procinto di riunirsi curiosi attorno alla mangiatoia di Betlemme.

Link per l'ascolto: <https://www.youtube.com/watch?v=XFQ2oTYp5Z8>